

Gaeta – Montagna Spaccata - Via “Strapiombando together”

250m – 7c A2, 6a+ obbl.

*Riccardo Innocenti e Andrea Galgani ottobre e novembre 2006;
con l'aiuto per l'attrezzatura di Stefano Picone e Ferruccio Modesti*

Esposizione mozzafiato per chi non ha paura del vuoto assoluto per questa via che risale l'enorme zona strapiombante situata circa quaranta metri a sinistra del pilastro di Sali e Tabacchi. Il bordo superiore del grande tetto orizzontale sporge di ventiquattro metri dalla Base della Parete!! Ci si trova esattamente sotto la verticale dell'enorme grotta sospesa di Carpe diem. La Via è stata salita dal basso, ad eccezione del tiro del tetto e di parte di quello precedente, ed attrezzata sistematicamente con fix inox da 10 mm. E' sicuramente la via più impegnativa per difficoltà in libera ed impegno tecnico complessivo di tutta la falesia. Il tiro di artificiale, pur se protetto con fix, richiede molta confidenza con l'uso delle staffe. Le soste sono state attrezzate con catene e cordoni per l'eventuale discesa in doppia. Chi volesse scendere in doppia può raggiungere la grotta di Carpe diem calandosi per l'omonima via dal ciglio della falesia ove si trova sosta con catena di calata. Dalla grotta è gioco forza rinviare tutte le protezioni in discesa se non si vuole finire direttamente in mare aperto. La roccia è ottima, tranne il tratto subito sotto la grotta sospesa di carpe diem che è coperta di molti detriti..

RELAZIONE TECNICA del 7 novembre 2006

Attacco : calarsi con le doppie classiche lungo la via dei camini a pochi metri dal mare, possibile sosta su due fix, traversare orizzontale a destra cinque metri (II) su un terrazzino con tre soste con fittoni resinati da dove partono varie vie.

L1 : 30 m – 6a+, 10 fittoni; Il primo tiro è in comune con Hellzapoppin. Dalla sosta alzarsi un metro e iniziare a traversare orizzontale a destra seguendo i fix inox. oltrepassate le soste di Leonardo e Forzaottanta si giunge sotto la sosta si Super B qui ci si alza circa un metro e mezzo per poi continuare a destra fino al terrazzino ove si sosta su tre fix

L2 : 30 m – 6a, 6 protezioni; dalla sosta si aggira in orizzontale uno spigoletto, un metro più in basso un vecchio spit, dopo averlo moschettonato continuare sulla stessa lista e rinviare in sequenza due fix inox, continuare a traversare fino a dove la parete curva per poi abbassarsi ad una cenetta, fino qui 6a, si passano due vecchi spit appaiati -con un fix nuovo accanto- si raggiunge una nicchia e per gradoni si va a sostare su due spit e fix (tutti con maglie rapide) sul terrazzo sotto il grande tetto di Adrenalina

L3: Doppia di 10 m o 4b in discesa non protetto ; fare una doppia di 10 metri scendendo leggermente a destra su un terrazzino ove si sosta assicurandosi ad un fix. Da qui conviene slegarsi ed arrampicare sciolti.

L4: 40 m II, eventualmente da proteggere; traversare su dei massoni a destra per 7 metri (clessidre) poi scendere nel primo intaglio che si incontra per 4 metri e continuare a traversare su cengia a destra fino a raggiungere una zona terrazzata ove è possibile assicurarsi alla prima sosta di “Strapiombando together” su due fix che guardano verso l’alto!

L5: 30 m 6b clessidre e 9 fix; superare su ottime maniglie il primo muretto aggettante 6a, due fix, per trovarsi su una zona di gradoni appoggiati, clessidre con cordoni, che si risale verso destra puntando alla fessura accennata che in leggero obliquo a destra risale la parte inferiore della parete. Finiti i gradoni la parete inizia a strapiombare, risalire la fessura, 6b continuo, fino alla sosta appesa su catena.

L6: 20m 7a+ 13 fix; Risalire la fessura, spesso ricca di grandi maniglie ma sempre più strapiombante; a circa metà del tiro una prima sezione bianca su prese piccole oppone le prime serie difficoltà. Si continua su grandi maniglie fino al muro terminale. Alzandosi con spaccata a destra si guadagna faticosamente il bordo e ci si ristabilisce sulla micro cengia ove si sosta. I primi salitori hanno qui lasciato, per sostare comodamente, un seggiolino di legno tipo altalena per non spezzarsi la schiena in sosta. Siete pregati di non asportarlo!

L7: 30m 7c+, A2 14 fix; Tiro chiave della via; misto tra libera estrema ed artificiale non banale. I primi salitori non sono stati in grado di valutare in libera la sezione salita in artificiale; qui si attendono pareri e tentativi di salita. La prima sezione di 4 fix è 7c+; dopo si inforcano le staffe e seguendo i fix aiutandosi con i cliff si giunge sotto il poderoso tetto orizzontale lungo circa venti metri che sporge per due. Lo si sorpassa e aiutandosi con uno spezzone in loco si arriva al fix nella zona sopra al tetto su molto brecciolino. Sempre su brecciolino fastidioso si risalgono gli ultimi risalti di 5b e si giunge nell’enorme grotta sospesa di Carpe diem ove si sosta su catena sul limite destro.

L8: 30 m 6a+ 10 fix; si sale sopra la catena in verticale per due metri poi si inizia a traversare a destra su ottime maniglie ma in esposizione siderale. Iniziate ad allungare molto i rinvii!!! L’attrito è enorme. Si raggiunge una cengia che si segue quattro metri a destra. Dalla fine della cengia dritti prima su risalti strapiombanti e poi su una placca a gocce, 6a+. Dalla cima della placca, su roccia molto più facile ma coperta di erba e piccoli detriti, si salgono gli ultimi otto metri per sostare divinamente su un enorme terrazzo ove è posta una bella catena (prima sosta veramente comoda della via in verticale!)

L9: 20 m 6a+ 7 fix : dal terrazzo traversare, camminando, a destra cinque metri fino ad un magnifico diedro netto con grande fessura da salire in dulfer. Dalla fine della dulfer si hanno due possibilità:

- A) continuare dritti per un muro verticale ma appigliato, 6a+, fino alla vegetazione sovrastante (tre fix) raggiungendo il muro della fortificazione borbonica ove sulle pietre di basamento è posta la sosta con due fix (confidiamo nella tenuta della muratura borbonica!)
- B) Traversare lungamente a destra, circa venti metri, per marcata cengia ricoperta da fitta vegetazione, II, tre fix di passaggio fino a giungere ad una sosta su due fix. Da qui con un ultimo passo tra gli arbusti si valica il bordo delle roccie e si giunge in una radura ove si recupera il compagno su alberelli.